

INGHILTERRA

# Rebekah e legge bavaglio, il D-Day della stampa

16

Londra

Quello che i giornali inglesi hanno definito il "bavaglio per la stampa" è pronto. E non è un caso che il disegno di legge definitivo del cosiddetto *Royal Charter* dovrebbe arrivare oggi sul tavolo della Regina Elisabetta per la firma definitiva, proprio nei giorni in cui ha preso il via all'Old Bailey il processo contro **Rebekah Brooks**, ex amministratore delegato del gruppo Murdoch in Uk e **Andy Coulson**, ex direttore di *News of the World* ed ex spin doctor di Cameron, i due pesci grossi nel caso delle intercettazioni illegali che mette in grave imbarazzo l'inquilino di Downing Street.

Se la legge non arriva oggi sarà comunque in questa settimana, decisiva per il futuro della stampa britannica. Sarebbe un giorno storico, dicono i media inglesi, perché segnerebbe la fine di un'epoca. Se la Carta verrà approvata sarà la prima legge statale sulla stampa da quando la regolamentazione dei giornali fu abolita nel 1695. Si trattava in verità di un *Licensing Act*, cioè di una specie di

approvazione preventiva per libri, volantini e di qualsiasi attività di stampa. Non è la stessa cosa, ma già evocare quei tempi fa pensare alla censura.

Bisognerebbe leggersi per intero il *Royal Charter* per capire veramente cosa contiene e quali tra le osservazioni della commissione Leveson, istituita all'indomani dello scoppio dello scandalo, sono state recepite.

I giornali hanno già bollato la legge, sotto qualsiasi forma sarà approvata, come un bavaglio. I politici, dall'altro lato, plaudono. Il che fa pensare che ci sia da temere per la libertà di stampa.

Intanto, ieri, al secondo giorno del processo, è successo un episodio in cui parlare di cen-

sura non è eccessivo. Poliziotti di **Scotland Yard** hanno chiesto alle edicole di non vendere né esporre il numero di novembre, appena uscito, dello storico giornale satirico *Private Eye*, che aveva messo in copertina una foto di Rebekah la Rossa sotto lo strillo "Speciale Halloween" e il titolo: "Horror Witch Costume Withdrawn from Shops on sale now", "Il costume da orribile strega ritirato dai negozi è ora in vendita".

Non è chiara la dinamica, pare non ci fosse un ordine scritto, ma ad alcuni edicolanti è stato comunque chiesto di rimuovere la copertina del magazine mentre a alcuni giornali, per non rischiare un'accusa di vilipendio della corte, non hanno pubblicato la foto, come per esempio l'edizione inglese dell'*Huffington Post* che ironizza: "Benvenuti nell'Inghilterra del 21esimo secolo". La giuria, composta da nove donne e tre uomini, ha giurato ieri mattina e il giudice Saunders li ha ammoniti a non farsi influenzare dai giornali, ha chiesto ai giurati di non guardare internet e soprattutto di non dare retta cosa viene scritto sui social media. "C'è stata fin troppo pubblicità su questo caso, dovete prendere le vostre decisioni basandovi solo su quello che sentite qua dentro". Poi ha preso una copia dell'edizione speciale del *Private Eye* e ha detto: "Purtroppo hanno pensato bene oggi di fare questo e ve lo

mostro tanto lo vedreste in edicola. Ecco, questa è una delle cose che dovrete ignorare. Uno scherzo che nelle circostanze attuali, è particolarmente di cattivo gusto".

Tra il cattivo gusto e la censura c'è una bella differenza. Ma tant'è. Il giornale è sparito dai siti e Saunders ha ricordato ai giurati che se contravvengono alle sue direttive potrebbero essere incriminati a loro volta per vilipendio, andando incontro a multe e perfino all'arresto. Questo il clima.

Twitter: @caterinasoffici

## SVOLTA STORICA

Inizia il processo al gruppo Murdoch, ed è imminente il giro di vite sui giornali. Pressioni contro la rivista con la "rossa" in copertina